

La notizia giunta a Pistoia nel corso dello sciopero

Rinviato di dieci giorni lo sgombero all'Italbed

Raggiunto il traguardo più urgente - Lavoratori in piazza per la difesa dell'occupazione nella provincia - Contatti quotidiani con la GEPI - Previste altre manifestazioni

Enzo Regini nuovo presidente della «Cassa» di S. Miniato

Enzo Regini è il nuovo presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato, uno dei maggiori istituti di credito della regione. La nomina è avvenuta giovedì in sede ministeriale. Il ministro Stammati avrebbe preso la decisione in maniera repentina, spinto anche dalla necessità di dare stabilità alla dirigenza della banca, negli ultimi tempi messa in forse da un procedimento penale che vede coinvolto l'ex presidente Vallini e numerosi dirigenti dell'istituto.

Enzo Regini era già socio della Cassa di Risparmio di San Miniato ed attualmente lavora come ingegnere capo al Comune di Empoli. Politicamente viene inquadrato come personaggio gravitante negli ambienti democristiani. Di lui, comunque, si fanno notare le capacità professionali e la preparazione tecnica bancaria, profusa anche nella sua qualità di socio dell'istituto.

Con la nomina di Regini alla guida della Cassa di Risparmio di San Miniato si apre un nuovo capitolo che potrebbe essere diverso da quello contrassegnato da una lunga gestione clientelare portata avanti dalle passate amministrazioni.

PISTOIA — L'adesione allo sciopero generale di mercoledì e la partecipazione alla manifestazione promossa dalla federazione provinciale Cisl-Cgil-Uil, hanno confermato l'impegno di tutti i lavoratori e della città per salvare l'Italbed dall'ordinanza di sgombero richiesta da Pofferi: la presenza dei lavoratori a tutte le fasi della lotta; la costanza nel rifiutare ogni provocazione padronale; l'impegno e la disponibilità sindacale e politica dell'intera città hanno dato anche questa volta i loro frutti.

Nel piazzale dell'Italbed, reso gelido da una stagione ineccezionale ma ugualmente pieno di lavoratori, i rappresentanti sindacali hanno dato l'attesa notizia, giunta pochi minuti prima dell'inizio della manifestazione: l'ordinanza di sgombero è stata rinviata. Questo risultato, nonostante una prima informazione incompleta (si è parlato di «data da destinarsi», ma in realtà il rinvio è soltanto di dieci giorni), è l'elemento principale, il traguardo più immediato, che la lotta e lo sciopero generale intendevano raggiungere. Ma, come ha detto a nome della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, Rolando Susini, nella sua introduzione, non era l'obiettivo centrale della lotta. Non è l'Italbed soltanto che si deve difendere, ma tutta una situazione occupazionale provinciale estremamente drammatica che porta i nomi delle aziende Moncini,

Texarredo, Franchi, Turati. Una situazione che deve avere una soluzione positiva e che si potrà conquistare soltanto attraverso l'impegno e la partecipazione attiva e cosciente dei lavoratori a tutte quelle iniziative di lotta che il movimento sindacale da tempo sta promuovendo e intende continuare a porre all'attenzione delle forze lavoratrici, politiche e sociali pistoiesti. In particolare va battuta la linea politica che caratterizza l'intervento GEPI presso le aziende IPO 14.

Le organizzazioni sindacali, politiche e amministrative pistoiesti quotidianamente manterranno un contatto con la GEPI per seguire tutta la vicenda. Qualsiasi ipotesi di soluzione (ne corrono molte in giro: sigle di aziende disposte a ritirare l'Italbed che prima compaiono e poi riappaiono) sarà accettata soltanto se offrirà garanzie di una reale volontà di ripresa produttiva dell'azienda.

Davanti alla fabbrica ha preso la parola anche il presidente dell'amministrazione provinciale Ivo Lucchesi che ha sottolineato la necessità che gli impegni sottoscritti dalla GEPI il 27 luglio siano rigorosamente rispettati. Lucchesi ha anche espresso la più ferma condanna delle forze politiche, sociali e culturali pistoiesti per il barbaro assassinio a Bari del compagno Petrone e ha letto un messaggio inviato ai partecipanti alla manifestazione da

Giancarlo Nicolai, il responsabile di che fu ferito gravemente alle gambe da un attentato terroristico rivendicato da «Prima linea». Una lettera che invita ad estirpare la radice della violenza attraverso la difesa delle istituzioni repubblicane in quanto «la libertà è la prima condizione per la permanenza della democrazia». La manifestazione si è avviata alla conclusione con l'intervento di un rappresentante del movimento studentesco.

Durante la manifestazione sono stati distribuiti volantini del PCI, delle Federazioni giovanili comuniste, socialista e acilista, e della federazione regionale della Cgil-Cisl-Uil di condanna all'occupazione fascista contro il compagno Petrone.

La giornata di lotta che ha visto uno sciopero generale di tutte le categorie per tre ore (dalle 8 alle 11) si è conclusa quindi con la notizia del rinvio dell'ordinanza di sgombero dell'Italbed i dieci giorni che dividono la nuova scadenza, impongono di accelerare quel processo di impegno sindacale, politico e amministrativo per la ricerca immediata di una soluzione della vertenza. Occorrerà manifestare con forza la volontà di non cedere l'azienda al Pofferi; di far rispettare gli impegni di ripresa produttiva e occupazionale sottoscritti dalla GEPI.

Lunedì 5 conferenza di produzione del Camen di Pisa

PISA — Lunedì 5 è la data fissata dalle organizzazioni sindacali per la conferenza di produzione del centro applicazioni militari per l'energia nucleare, il centro militare di ricerca che sorge a San Piero a Grado meglio conosciuto con la sigla Camen. Come mai le organizzazioni sindacali hanno deciso di produrre una conferenza di produzione in un settore così delicato qual è il Camen? Lo ha spiegato il sindacalista lavoro in una conferenza stampa. Il Camen, con la sua costruzione che occupano oltre 500 statori di statori di Tombo, 1500 dipendenti, un reattore nucleare ed un apparato tecnico scientifico, del valore di decine di miliardi, ufficialmente non esiste. Fu istituito 22 anni fa per decisione dello stato maggiore della difesa sotto l'impulso della corsa alla bomba nucleare. Il trattato di non proliferazione firmato anche dall'Italia mandò a monte il progetto iniziale ma il Camen rimase.

A tutt'oggi nessun atto legislativo ha mai riconosciuto la sua esistenza. Il Pofferi, il ricercatore che cita nessun controllo sui 4-5 miliardi annui che vengono spesi per il Camen, e i ricercatori sono assunti con un contratto a termine di circa 3 anni. Nella conferenza di produzione non può esserci solo delle vaste giuridiche.

Come già hanno fatto in un libro bianco diffuso nei primi mesi di quest'anno, organizzazioni sindacali denunciano distorsioni, sprechi ignoranza clientelari nella gestione del centro di ricerca.

Convegno a Casteldelipiano su «settimane bianche e turismo»

Dalla neve l'incremento turistico per l'Amiata

Necessario un rinnovamento delle strutture per prolungare le presenze - Iniziative collaterali per valorizzare le risorse naturali e paesaggistiche della zona

CASTELDELIPIANO — Le convenzioni a prezzo politico, stabilite dagli operatori turistici con le associazioni dei collinari e livornesi, sono sufficienti a garantire il flusso turistico e la rinascita del settore? Su questa domanda, quanto mai valida per qualsiasi attività economica, si è incentrato un dibattito a più voci, promosso dall'amministrazione comunale di Casteldelipiano sul tema «Settimane bianche e turismo». Tenutosi nei locali della biblioteca dell'importante centro dell'Amiata, al convegno hanno partecipato operatori economici e turistici, amministratori comunali. Campitelli dell'ufficio turistico dell'amministrazione provinciale di Livorno, il compagno Di Bugno, presidente dell'ARCI di Livorno, il presidente dell'AST di Abbadia S. Salvatore e il presidente degli albergatori della provincia di Grosseto.

Il vice-sindaco Forti, nell'introdurre i lavori, dopo aver spiegato i motivi dell'interesse e l'interesse non solo economico che il comune ha nello sviluppo dell'attività turistica, ha posto l'esigenza che gli operatori turistici e i titolari di pubblici esercizi comprendano la necessità di non interrompere la loro attività di domenica: un problema che deve trovare certo il consenso pieno degli interessati, in quanto dalla «frustrazione dei servizi» scaturisce una maggiore presenza

festiva dei turisti. Su questo aspetto non certo secondario si è soffermato il dibattito che non poteva però non spaziare su una più vasta panoramica insita nella «questione turistica», inserita nel contesto più generale della situazione economico-sociale del comprensorio Amiata. Per dare un aspetto diverso e più adeguato dell'Amiata alle esigenze della collettività; per la realizzazione del turismo inteso come servizio sociale, non potevano mancare nel dibattito i richiami riguardanti le condizioni e l'assetto delle strutture.

700 posti letto, 18 Km. di piste, 2 campi scuola e impianti di risalita con portata oraria di 6000 persone; da questa radiografia delle strutture e della necessità del loro rinnovamento, si è partiti per collocare l'attività turistica nel tempo, cioè non solo nei week-end, ma prolungata e permanente nella settimana. Su questo obiettivo e il suo perseguimento coincidono vari fattori che non possono essere seriemonte posti in luce quali sono quelli riguardanti l'allargamento delle strutture ricettive e la realizzazione di una parte di servizi sanitari, ricreativi e culturali, in grado di dare al turista le condizioni ideali ad un periodo di riposo degno di questo nome.

Pur avendo la Regione erogato finanziamenti per i trasporti, questi si svolgono su vie di comunicazione inadeguate e non corrispondenti a reggere un sostenuto movimento turistico. Così come pure, la mancanza di iniziative culturali in grado di far conoscere la storia e la vita delle popolazioni ospitanti, è un altro elemento di freno al pieno dispiegarsi della domanda turistica in direzione del comprensorio. Sforzi in questa direzione vengono compiuti dagli enti locali, che per loro strumenti urbanistici hanno inserito i piani per gli insediamenti produttivi ai fini turistici, così come altre scelte verso l'utilizzo dei parchi e degli spazi verdi, facendo della politica, gestione e difesa della speculazione del territorio, uno dei momenti qualificanti della loro attività.

Occorre anche, come ha sottolineato il compagno Giannelli, sindaco di Casteldelipiano, nel concludere i lavori, per allargare le possibilità di turismo ai lavoratori e ai giovani, arrivare ad uno scaglionamento del calendario scolastico e lavorativo. Tutta una serie di problemi che devono trovare per il loro concretizzarsi la coesione necessaria di tutte le componenti operanti nel territorio, per condurre avanti e imporre scelte politiche miranti alla valorizzazione e utilizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche, materiali, presenti potenzialmente nel comprensorio dell'Amiata.

La campagna di adesione al PCI

Le sezioni del Senese al 100% del tesseramento

SIENA — I risultati raggiunti dalla Federazione senese nel 1977 per la media tessera e per la sottoscrizione della stampa hanno fatto riflettere tutto il partito locale, soprattutto per la grande maturità acquisita dai compagni su queste questioni che in passato, spesso, erano sottovalutate.

Le sezioni hanno già raggiunto il cento per cento dei compagni tesserati: fra queste da segnalare le sezioni di Barontoli (media tessera 15.000 lire) e Cavallano con 8 reclutati e 12.000 lire di quota tessera. Al 26 novembre i reclutati erano 248. Un impegno particolare viene profuso nelle piccole sezioni ed in alcune cellule: a Castelnuovo nell'assemblea per l'impostazione del tesseramento sono state conseguite 35 tessere con una media di 13.000 lire.

La cellula della fabbrica Toscana-lamiere di Poggibonsi è passata dai 43 iscritti del '77 ai 50 attuali con possibilità di un ulteriore aumento: la media tessera realizzata è stata di 14.800 lire. In una cellula della sezione di Castiglione d'Orica, La Ripa, dove gli iscritti sono stati assegnati dell'ente Maremma i compagni che hanno rinnovato la tessera sono il 98% con 2 reclutati ed una media tessera di 10.000 lire. Un contributo particolare per il finanziamento del partito è venuto dai compagni degli organismi dirigenti e dell'apparato della federazione. Complessivamente le compagnie e i compagni del comitato federale e della commissione federale di controllo hanno versato 4 milioni e 905.000 lire con una media tessera di 47.620; il contributo dei compagni dell'apparato della federazione, consiglieri regionali e parlamentari è stato di 3 milioni e 445.000 lire con una media tessera di 73.300 lire.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
VIA FIESOLANA, 5 - FIRENZE

AVVISO
L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze comunica che sarà esposta la seguente gara di appalto con il metodo di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 n. 14:
— Legge 27-5-1975 n. 100
— L'opera di risanamento da eseguirsi nei fabbricati posti in Prato, Via Malfante e Via Girasole.
L'importo complessivo dei lavori a base d'appalto è di lire 141.390.000.
Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
IL PRESIDENTE
(On. Vasco Palazzeschi)

RESIDENCE

EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

Villette in cemento armato
Unifamiliari con giardino
Immedie vicinanze Pisa e Pistoia

da **L. 25.000.000**

Mutuo fino al 40%
Agevolazioni nei pagamenti
Preventivi per conto terzi

RESIDENCE

Una maniera nuova di costruire - Sede commerciale Pisa, C.so Italia 178 (4° piano) Tel. 502125

Un contributo concreto al superamento della crisi

Autotrasportatori artigiani in cooperativa a Rosignano

Hanno aderito alla Fita-Cna - La nuova struttura conta già 41 soci e 150 dipendenti - Un accordo con la Solvay

Convegno sulla Castagnicoltura

Oggi a Caprese Michelangelo, per iniziativa della regione Toscana ed Emilio Romagna, avrà luogo un convegno sulla Castagnicoltura. Il convegno sarà presieduto dalla Società Artigiana Italiana. I boschi di castagno — che coprono circa il 20 per cento dell'intera superficie boscata della Toscana — sono quasi totalmente abbandonati, mentre consistente si è fatta la domanda di mercato, sia per il frutto che per il legno.

Mostra mercato sull'olio d'oliva

Nel quadro della quinta mostra mercato sull'olio extravergine di oliva della Collina del Pratomagno, è stato promosso un convegno sul tema «Il ruolo centrale dell'oliva nella prospettiva di rilancio dell'economia collinare e montana». Il convegno si svolgerà a Prato il 10 dicembre ed aprirà ufficialmente la V Mostra mercato, che rimarrà aperta fino al 18 dicembre prossimo.

Mostra artigiana a Carmignano

In occasione della Fiera annuale del 1977 avrà luogo a Carmignano la mostra mercato dei prodotti dell'artigianato locale. Il cui svolgimento è previsto dal 4 all'11 dicembre prossimo.

Dibattito sull'aborto stasera a Pistoia

Quanto sera alle 21, a Pistoia per iniziativa della federazione del PCI, si svolgerà il dibattito sulla legge del Parlamento, un dibattito che sarà moderato da un gruppo di lavoro formato da: Felice Tedesco del CC del PCI.

ROSIIGNANO

L'altro aspetto che interessa la giovane Cooperativa è quello dell'assegnazione delle commesse di lavoro. Si pone con forza un rapporto con i maggiori industriali del Comune, prima fra tutte la Solvay.

Contatti avuti con la società belga attraverso l'Amministrazione Comunale, hanno consentito positivamente le aperture; dal gennaio prossimo la Cooperativa effettuerà trasporti anche per conto della Solvay, instaurando, così, un continuo rapporto di collaborazione. Ciò, oltre a favorire un'ulteriore produzione di ricchezza a livello del territorio comunale, applica l'accordo aziendale sottoscritto pochi giorni fa fra la Solvay e i sindacati chimici, con il quale si è stabilito di favorire negli appalti le imprese locali.

Giovanni Nannini

SIENA — Il Nuovo Corriere Senese pubblica questa settimana una intervista al compagno onorevole Fernando Di Giulio nella quale si fa il punto su alcune questioni fondamentali che sono state al centro di alcune polemiche politiche e giornalistiche di questi ultimi tempi. Occhi puntati, naturalmente, sul Monte dei Paschi di Siena per il quale la DC è ancora alla ricerca di un nominato.

CASTELNUOVO GARFAGNANA

La situazione economica esistente in Garfagnana registra nuovi contraccolpi che si ripercuotono pesantemente sull'occupazione. In questi giorni stanno arrivando lettere di licenziamento ai lavoratori di due aziende chimiche, l'IGAP e la San Giorgio, che complessivamente danno lavoro a 150 persone. Alla IGAP il proprietario vuole ridurre l'organico di 65 unità, mentre alla San Giorgio i licenziamenti interessano 12 lavoratori. In questo grave attacco ai livelli occupazionali, i proprietari dei due complessi chimici hanno trovato il pieno sostegno dell'Associazione industriale della provincia di Lucca, distinti negli ultimi tempi per la sua politica di

Intervista del Nuovo Corriere Senese al compagno Di Giulio

Contrasti interni dc impediscono le nomine al «Monte»

Ci sono alcune forze nel partito di maggioranza, dice l'esponente comunista, che non riescono neppure a concepire una gestione del potere che rompa definitivamente i ponti con i metodi del passato

mamente ristretto, meschino. Eppure la necessità di questo mutamento è qualcosa che è investito in tutti gli organi dello stato, competenti, cioè al comitato del credito per le banche, di assumersi le loro responsabilità.

«Intanto», ha incalzato l'intervistatore — però le nomine sono bloccate e, come tu hai detto in una recente intervista, questa circostanza aggrava ulteriormente le difficoltà della situazione generale del paese. Perché?». «In questo momento», ha risposto Di Giulio — abbiamo una situazione di incertezza nei vari organismi con uomini che hanno esaurito il loro mandato, che non sanno

Lettere di licenziamento alla Igap e alla San Giorgio

In Garfagnana gravissimi attacchi all'occupazione

Nelle due aziende lavorano attualmente 150 dipendenti - Una ferma presa di posizione della sezione del PCI di Castelnuovo

CASTELNUOVO GARFAGNANA

progressivo disimpegno nei confronti dell'economia lucchese.

Il caso della IGAP è emblematico di come certe aziende della Garfagnana siano nate all'ombra del clientelismo politico ed elettorale, senza una seria programmazione organica delle risorse (in 5 anni di attività la IGAP ha investito 4 anni alla Cassa integrazione).

Negli ultimi tempi si sono registrate in tutta la zona numerose prese di posizione unitarie a difesa dei livelli produttivi e occupazionali; molto spesso, però, queste iniziative hanno registrato l'assenza della DC che evidentemente in un momento come questo sente il peso delle proprie responsabilità per il precario sviluppo economico che

Il caso della IGAP è emblematico di come certe aziende della Garfagnana siano nate all'ombra del clientelismo politico ed elettorale, senza una seria programmazione organica delle risorse (in 5 anni di attività la IGAP ha investito 4 anni alla Cassa integrazione).

Il che certamente vuol dire che possono nominare chi ritengono, ma anche se fanno nomine di un certo tipo, vanno allo scontro con noi. Naturalmente, dato che a nessuno sfugge la rilevanza di uno scontro di questo tipo, ci si astiene dal farlo intendiamo: gli «affidamenti» da parte dei vari ministri competenti a procedere rapidamente sono stati moltissimi; perfino nelle ultime ore se ne sono avuti. Solo che, al momento in cui dovevano essere mantenuti, qualcosa è scattato a impedirelo».

Dall'altro lato la Democrazia Cristiana non può riuscirci a definire una alternativa che essa ritenesse valida fino in fondo. Perché poi il nome vero che è venuto fuori è quello di Bozzi che però suscita perplessità profonda all'interno della stessa DC proprio rispetto alle caratteristiche su cui almeno verbalmente la stessa democrazia cristiana si è impegnata in sede parlamentare.

«E questa è la ragione per cui il comitato del credito, che poteva chiudere la questione del Monte giorni fa, non è stato ancora convocato».

trovato dei nomi sul quali si poteva ritenere che non si sarebbero avuti contrasti con noi, in questi casi ha invece trovato degli ostacoli all'interno della DC e non è finora riuscito a risolvere il problema di individuare i nomi sui quali non vi fosse il contrasto dell'uno o dell'altro dei due maggiori partiti rappresentati in parlamento.

Caratteristica è la vicenda dello stesso Monte dei Paschi per il quale il ministro aveva individuato una possibile candidatura nella persona del professor Coda Nuziante che pur trattandosi di personalità estremamente lontana da ogni simpatia con posizioni da noi sostenute, tuttavia a noi sembrava che potesse essere convocato in quanto contraddistinto da quelle caratteristiche sulle quali più volte il parlamento si è espresso. Ma in questo caso è venuta avanti una opposizione da parte della DC.

Dall'altro lato la Democrazia Cristiana non può riuscirci a definire una alternativa che essa ritenesse valida fino in fondo. Perché poi il nome vero che è venuto fuori è quello di Bozzi che però suscita perplessità profonda all'interno della stessa DC proprio rispetto alle caratteristiche su cui almeno verbalmente la stessa democrazia cristiana si è impegnata in sede parlamentare.

«E questa è la ragione per cui il comitato del credito, che poteva chiudere la questione del Monte giorni fa, non è stato ancora convocato».

«E questa è la ragione per cui il comitato del credito, che poteva chiudere la questione del Monte giorni fa, non è stato ancora convocato».

Caratteristica è la vicenda dello stesso Monte dei Paschi per il quale il ministro aveva individuato una possibile candidatura nella persona del professor Coda Nuziante che pur trattandosi di personalità estremamente lontana da ogni simpatia con posizioni da noi sostenute, tuttavia a noi sembrava che potesse essere convocato in quanto contraddistinto da quelle caratteristiche sulle quali più volte il parlamento si è espresso. Ma in questo caso è venuta avanti una opposizione da parte della DC.

Dall'altro lato la Democrazia Cristiana non può riuscirci a definire una alternativa che essa ritenesse valida fino in fondo. Perché poi il nome vero che è venuto fuori è quello di Bozzi che però suscita perplessità profonda all'interno della stessa DC proprio rispetto alle caratteristiche su cui almeno verbalmente la stessa democrazia cristiana si è impegnata in sede parlamentare.

«E questa è la ragione per cui il comitato del credito, che poteva chiudere la questione del Monte giorni fa, non è stato ancora convocato».

«E questa è la ragione per cui il comitato del credito, che poteva chiudere la questione del Monte giorni fa, non è stato ancora convocato».

«E questa è la ragione per cui il comitato del credito, che poteva chiudere la questione del Monte giorni fa, non è stato ancora convocato».

FIorentinAGAS COMUNICATO

Ricordiamo ai Signori Utenti le principali norme che regolano la fatturazione dei consumi gas:

- i consumi del gas vengono rilevati in base a letture dei misuratori effettuate da personale della Azienda ad intervalli di circa 4 mesi;
 - nell'intervallo fra le due letture del misuratore vengono emesse bollette che sono da intendersi in acconto sul consumo reale presunto dell'intero periodo;
 - tali acconti sono conteggiati automaticamente dall'elaboratore elettronico, in base ai consumi memorizzati nell'anno precedente;
 - in ogni caso il conguaglio è assicurato ad ogni fatturazione facente seguito a lettura effettiva del misuratore; è però indispensabile che l'Utente risulti presente al passaggio del letturista oppure che trasmetta, debitamente compilata e nei termini previsti, l'apposita cartolina di autolettura;
 - in bolletta è sempre riportato il codice relativo al tipo di lettura (effettiva, utente, d'ufficio, a calcolo automatico, ecc.), con riferimenti esposti sul retro della bolletta stessa;
 - ove si verificano irregolarità di prelievo di gas rispetto alle medie precedenti memorizzate dall'elaboratore elettronico, i nostri uffici sono a disposizione degli utenti per gli opportuni conguagli.
- Ricordiamo che tali procedure od altre analoghe sono oggi adottate da tutte le Aziende erogatrici di servizi; esse hanno il principale scopo di conciliare il contenimento dei costi del servizio con l'esigenza di non far gravare sui bilanci familiari bollette relative a periodi di consumi troppo elevati.